

Fiumi: «Abbiamo bisogno di sapere se il progetto dell'Osservanza andrà avanti o se le cose sono cambiate»

Scala: «La sensazione è che si faccia fatica a riconoscere l'Accademia per l'eccellenza che è»

Gidaro: «L'impatto sulla città è di un indotto di un milione di euro»

Un 2019 pieno di riconoscimenti per l'Accademia internazionale «Incontri col maestro» di Imola. Festeggiati i 30 anni di attività e l'ottenimento dell'equipollenza alle lauree universitarie dei propri titoli di studio, riconosciuta con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti, arriva ora un importante riconoscimento dalla Regione. Il 18 luglio è stato approvato nella Commissione cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna il progetto di legge sugli interventi straordinari nei settori dell'alta formazione musicale, dei beni e delle attività culturali con il sì di Partito democratico, Sinistra italiana e Altra Emilia-Romagna e l'astensione di Lega Nord e Fratelli d'Italia. Il primo di questi interventi prevede un contributo straordinario per la Fondazione Accademia di 200mila euro all'anno per tre anni (2019-2020-2021). «La scuola nata 30 anni fa rappresenta un unicum nel panorama musicale d'Italia e raccoglie eccellenze e talenti - ha detto la consigliera del Pd Francesca Marchetti -. Arriviamo con un po' di ritardo a riconoscere l'importanza che questa scuola vanta nel panorama internazionale, ma finalmente siamo in grado di valo-

Intanto arriva un contributo annuale di 200mila euro dalla Regione

L'Accademia chiede spazio



rizzarla in modo adeguato».

«Il traguardo dell'equipollenza ha generato una propulsione potente e la Regione Emilia Romagna, che ringrazio, si conferma vicina a quella che è un'eccellenza del lavoro fatto a regola d'arte», ha commentato il vicepresidente dell'Accademia, Davide Fiumi, durante una conferenza stampa che si è tenuta lunedì 22 luglio e che aveva come titolo nell'invito «Accademia, Università e sostegno istituzionale: l'esempio della Regione Emilia-Romagna». Per poi continuare: «Oggi, inoltre, l'Accademia è diventata una Fondazione, e quindi si è dotata di una struttura giuridica più solida che ci permetterà di muoverci meglio nella ricerca di sostegno, anche fuori della città, e nella progettazione». Gli ha fatto eco il fondatore e direttore Franco Scala: «Siamo arrivati fino qui. Siamo in cima alla montagna, e guardiamo il bello che è attorno a noi, ciò che abbiamo creato. Dopo trent'anni è la prima volta che la Regione si accorge di noi e ne siamo lieti. Nella nostra storia abbiamo promesso di esprimere la potenzialità della scuola e l'abbiamo fatto. Siamo ad un punto in cui abbiamo un numero di allievi tale da poter essere davvero un'università... ma ci manca lo spazio per poterli ospita-

re. Qualche giorno fa ci è venuta a trovare qui in Rocca (sede dell'Accademia) la sindaca e la cosa mi ha fatto molto piacere. Le abbiamo mostrato una sala che poteva essere usata per lo studio ma ci ha detto che c'è l'idea di fare un'enoteca nella Rocca. Poi le abbiamo consegnato un plico con tutto il progetto redatto alcuni anni fa relativo all'Osservanza, che è sempre il nostro obiettivo, perché abbiamo bisogno che l'amministrazione ci sostenga. La sensazione è che si faccia fatica a riconoscere l'Accademia per l'eccellenza che è. E Imola sembra una barca in mezzo al mare senza capitano».

Il riferimento all'Osservanza è relativo ad un progetto che prevedeva l'utilizzo da parte dell'Accademia di un padiglione da ristrutturare nel complesso dell'ex manicomio.

«Con il ConAmi, avevamo studiato la ristrutturazione di un padiglione che ci avrebbe portato ad avere ventidue stanze per gli studenti e quattro per gli insegnanti, sette aule di studio e una sala mensa - ha spiegato Angela Maria Gidaro, sovrintendente della Fondazione Accademia -. A fronte dell'investimento del ConAmi, l'Accademia avrebbe corrisposto un affitto di 130mila euro annui per trent'anni. L'accordo era stato

raggiunto nel 2017. E ora abbiamo bisogno che qualcosa accada, che arrivi un segnale dall'amministrazione».

«Con il cambio di governance in città e al ConAmi si è allentato il dialogo - ha affermato Fiumi -, però abbiamo bisogno di sapere se il progetto dell'Osservanza andrà avanti o se le cose sono cambiate perché, in tal caso, dobbiamo trovare soluzioni alternative».

L'Accademia ha 170-180 iscritti ma con il riconoscimento dell'equipollenza ci si aspetta una crescita o, quantomeno, una loro più lunga permanenza in città.

«Vogliamo mantenere la nostra specificità che punta sul talento, quindi rimanere con numeri contenuti per prenderci cura di ciascun studente - ha detto Gidaro -, ma ipotizziamo 300-400 studenti all'anno e soprattutto prevediamo un aumento di trasferimenti e soggiorni lunghi a Imola, dato che con l'equipollenza ci sono nuove materie che dovranno preparare. Del resto il decreto ministeriale chiamava proprio l'Accademia a una crescita, e i 200mila euro annui sono a noi destinati dalla Regione per affrontare i costi finalizzati al progetto dell'equipollenza. Inoltre non dimentichiamo che in questi giorni, con l'Imola Summer Piano Academy and Festival, abbiamo in città duecento allievi che provengono da ventisei nazioni e un'orchestra di novanta elementi. La nostra è un'eccellenza sempre più riconosciuta che ha un impatto economico sulla città stimato in un indotto di un milione di euro all'anno, oltre all'impatto culturale».

Un'eccellenza che è molto amata nel mondo. «Basti pensare che in Cina ci hanno proposto addirittura di costruire una Rocca ad hoc per ospitarci - conclude Gidaro -, ma l'Accademia è a Imola e qui vogliamo crescere».

NELLA FOTO IN ALTO, DI ISOLAPRESS: FRANCO SCALA, DAVIDE FIUMI E ANGELA MARIA GIDARO ALLA CONFERENZA STAMPA DI LUNEDÌ 22 LUGLIO. QUI SOTTO, LA SINDACA MANUELA SANGIORGI CON SCALA.